



PARROCCHIA
S. MARIA DEGLI ANGELI E
DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno II – N. 2

Bollettino Parrocchiale

Febbraio 2014

Fratelli carissimi,

Viviamo in un mondo ormai globale, dove si parla di tutto nel bene e nel male. Forse il frutto peculiare di questa globalizzazione è nel non sapere in quale direzione vada la nostra storia e la nostra società. La nostra mente non è più in grado di cogliere tutto, di capire tutto quanto avviene attorno a noi (pensate al telefonino, a Google, a Facebook, a Twitter, a Youtube e ai milioni e milioni che li usano). I social-network rendono davvero globale l'accesso alla cultura, che diventa comunicazione di massa, su vasta scala.

Di fronte a questa situazione ciò che noi cristiani possiamo offrire non è conoscenza, ma sapienza che ci libera dall'ansietà e dalla paura, la sapienza della destinazione ultima dell'umanità, la meta del Regno di Dio per noi indicata da Gesù.

Importante è mettere al centro Gesù Cristo il suo messaggio, la sua parola, le sue scelte, più che le istituzioni che ne sono derivate, sempre fallibili, perché umane. Il relativismo di cui parlava Benedetto XVI contagia ormai non poche coscienze, sempre più spaesate nell'attuale clima di incertezza morale, economica e culturale. Il rischio è che questo clima porti a ritenere che non ci sia più nulla di valido nella esistenza umana e religiosa, o, all'opposto, a guardare alla dimensione religiosa come a un rifugio con la conseguenza di una vita spirituale intimistica, al limite dell'integralismo.

Si aprono domande nuove che nessuno può ignorare, domande esistenziali, che nascono dall'esperienza dell'uomo e che reclamano risposte. Come per esempio quella dell'evoluzione umana, della sua complessità e del suo rapporto con la creazione biblica. Inoltre la cultura assume una grande importanza nel rapporto dell'uomo con l'ambiente. Anche il rito viene ritenuto il lato debole della fede. Non si riconosce più nel rito un momento incisivo della propria fede.

Come inserirsi da cristiani in questo mondo che cambia? Limitarsi ad aggiungere il volto di Cristo ai tanti volti che bombardano il mondo, la "nostra" televisione e la "nostra" stampa, non sono sufficienti. La sfida è come possiamo comunicare la fede ai non credenti, a coloro che dubitano o sono scandalizzati da quanto accade nella Chiesa: pedofilia, la banca vaticana, lo sgarzo dei cardinali,

la mediocrità di certi parroci, la predicazione che fa pena, il modo poco umano e poco cristiano di trattare chi è separato e risposato, e così via. Come possiamo comunicare loro la bellezza della nostra fede? Come possiamo mostrare loro il volto di Dio, quello vero, quello dei Vangeli, quello di Gesù?

Il Vangelo colloca la bellezza del volto di Dio nell'amore e non altrove. L'assoluta bellezza irresistibile di Dio splende nella sua povertà, nel suo abbassamento, nel suo essere servo per noi.

Questa è la sfida nel villaggio globale, che è il nostro mondo: mostrare la bellezza di Dio povero e "impotente". Attraverso il cambiamento del cuore che non ci farà più vivere secondo la carne, ma mediante la carità a servizio gli uni degli altri, raggiungendo la vera libertà e di conseguenza la totale liberazione dal dominio della legge dell'egoismo. Il cristianesimo è sovente accusato o almeno sospettato di indottrinamento e di arroganza e la nostra società è profondamente scettica verso ogni certezza di verità.

L'oggetto della nostra fede, non sono le nostre parole o le nostre verità, ma è amare e conoscere Dio. Di fronte alla scienza, alla ricerca, ma anche di fronte alla fede e alle affermazioni di altre religioni, dobbiamo mantenere una profonda umiltà. Proclamiamo il mistero di Dio fatto uomo e non è facile spiegarlo nella sua realtà. Ognuno di noi non possiede tutta la verità; anch'io ho bisogno della verità degli altri. Sono un mendicante della verità, come tutti gli uomini di questo mondo. Dobbiamo perciò stare attenti al nostro facile chiacchiericcio sul Vangelo e sulla fede. Solo così possiamo distruggere le falsi immagini di Dio che potremmo essere tentati di adorare, e liberarci dalle trappole della ideologia e dell'arroganza circa la verità e la nostra fede, altrimenti anche noi rischiamo di cadere nel fondamentalismo religioso.

E' la testimonianza dell'amore vissuto che conquista i cuori e la mente. Tu non credi, non preoccuparti è Dio che crede in te. Non importa quante cose fai, ma quanto amore metti in ogni cosa che fai. Non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili. Predicazione, catechesi, liturgie vengono dopo, lo sottolinea Papa Francesco: " Non siamo funzionari. Abbiamo tutti bisogno di tenerezza" di mostrare la nostra vita cambiata nel concreto del vivere quotidiano.

don Franco

PAPA FRANCESCO APRE AI PECCATORI MA NON AI PECCATI

L'intervista di Papa Francesco a "La Civiltà Cattolica", il dialogo con Scalfari e altri suoi discorsi sulla misericordia di Dio e della Chiesa hanno dato occasione alla stampa laicista di arruolarlo tra i militanti del relativismo etico.

"Il Papa apre alle coppie gay, ai divorziati sposati, alle donne che abortiscono".

"Historica apertura del Papa sopra aborto, divorcio y gays".

"Not even the Pope likes the Church's obsession with abortion".

Queste cose hanno scritto le agenzie di stampa con rimbalzo immediate sui mass-media di tutto il mondo che hanno commentato: "Il Papa apre a questo e apre a quelli". Il Papa non parla più di temi di bioetica, di aborto ed eutanasia".

Tutto questo è venuto da superficiali e fuorvianti letture delle parole di Papa Francesco. Anche qualche buona persona di fede, informata dai canali laici (e più preciso sarebbe dire "laicisti"), ha avuto qualche momento di fibrillazione: Ma come? E la dottrina E Benedetto XVI e il magistero.... Dove andremo a finire?

Consapevole di qualche critica che deve essergli arrivata, Papa Francesco, nella intervista a "La Civiltà Cattolica", ha spiegato: "Non possiamo insistere solo sulle questioni legate all'aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose, e questo mi è stato rimproverato. Ma quando se ne parla, bisogna parlarne in un contesto".

"Contestualizzare" non è solo una strategia comunicativa, ma è l'atteggiamento che permette di raggiungere più a pieno la verità e le situazioni entro cui i fatti e i comportamenti immorali si realizzano.

Non si deve cadere nella trappola perbenistica e superficiale di parlare con tanto scandalo delle persone che sbagliano, dei singoli atti disumani e di fatti delittuosi come se fossero fatti isolati della malvagità di qualcuno... in un mondo che è invece "perbene".

La persona che sbaglia è da abbracciare. Il contesto e la mentalità sbagliata sono da denunciare e da guarire. Questo è "contestualizzare". Questo è l'atteggiamento, anche magistrale, di Papa Francesco.

Dal punto di vista dottrinale non c'è nessuna differenza tra Papa Francesco e i suoi predecessori, ma è cambiato l'atteggiamento.

Papa Francesco non risponde con condanne al male, non accetta di alimentare polemiche nemmeno in nome della verità, ma si rivolge a chi è chiuso o anche ostile alla fede e alla chiesa, come sempre lo fu Scalfari, e prova ad abbracciarli, a spiegare il sacrificio di Cristo, l'amore misericordioso del Padre, la bellezza del credere.

Papa Francesco vive quanto ha scritto, assieme a Benedetto XVI, nel n. 34 della enciclica *LUMEN FIDEI*: "risulta chiaro che la fede non è intransigente, ma cresce nella convivenza che rispetta l'altro. Il credente non è arrogante... lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti".

La Chiesa, dice ancora Papa Francesco nell'intervista a "La Civiltà Cattolica" non deve essere "ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza".

La Chiesa e i cristiani devono perdonare e abbracciare chi capisce di avere sbagliato e, amando, devono mettere tutti in guardia dall'errore.

Questa è la differenza essenziale tra il cristianesimo e il "mondo": il cristiano emargina il peccato e accoglie il peccatore, mentre il "mondo" accoglie il peccato ed emargina i peccatori.

Insomma tranquilli: il Papa da buon pastore, usa misericordia con i peccatori ma condanna il peccato.

LA CERTOSA DI ROMA ALLE TERME DI DIOCLEZIANO

Con un documento papale in data 10 marzo 1562 ai Certosini, che avevano dimorato fin dal 1370 a S. Croce in Gerusalemme, Papa Pio IV concedeva l'autorizzazione a trasferire la Certosa nel luogo scelto all'origine, cioè alle Terme di Diocleziano, che si trovavano in stato pietoso. L'incuria del tempo le aveva quasi rase al suolo.

Il programma di bonifica della zona delle Terme intrapreso da Pio IV, non si limitò a favorire la costruzione della chiesa nel corpo centrale della grande costruzione romana, ma trova il suo completamento nell'insediamento dei monaci certosini con la relativa fabbrica conventuale, presso la chiesa della quale avevano ottenuto l'ufficiatura.

La Casa Madre dell'Ordine non si mostrò affatto entusiasta della concessione papale e dei nuovi obblighi che da essa derivavano, anche se Pio IV aveva elargito una rendita annuale di 500 ducati. Mentre infatti alla Chiesa avrebbe provveduto la Camera Apostolica, l'Ordine doveva impegnarsi a tutte le spese derivanti dalla costruzione del nuovo Convento.

Si accondiscese senza entusiasmo e di ciò si ebbe prova nella lentezza con la quale procedettero i lavori, spesso interrotti per mancanza di fondi e poi ripresi.

Più volte il capitolo generale certosino fu costretto a ricorrere a delle cameraria (contributi imposti alle altre certose italiane) per sovvenzionare le insufficienti risorse della Certosa alle Terme.

Nel 1593 il capitolo generale ordina infatti che la Provincia italiana paghi per la costruzione di 15 celle. In effetti non si ebbero mai più di sei o sette celle, escluse quelle del priore e del procuratore erette a parte.

Il monastero, d'altro canto, doveva sorgere secondo uno schema architettonico tipico per l'Ordine e comprendeva il chiostro grande, il chiostro piccolo e le casette per i singoli monaci.

I lavori furono condotti a termine, quando Papa Gregorio XIII, Ugo Boncompagni (1572 – 1585) si decise a concedere larghi contributi.

Così Guglielmo Matthiae inquadra la costruzione del monastero:

“Esso fu eretto con progetti elaborati da Giacomo del Duca (allievo del Michelangelo) e allo stato attuale dell'opera nessun elemento formale giustifica la pur diffusa opinione di interventi o di consigli o addirittura di piani forniti da Michelangelo; questi vide, almeno in parte, sorgere la fabbrica e la data del 1565 esistente su un pilastro angolare del chiostro grande lascia supporre che il vecchio maestro facesse appena in tempo a vedere i piani dell'opera ed i primi lavori.

L'inserimento del monastero nella zona delle Terme fu condotto con una certa abilità e in modo da non interessare i ruderi di essa; il chiostro piccolo fu ricavato a destra del presbiterio della nuova chiesa nell'area in cui c'era la grande piscina natatoria (natatio); il chiostro maggiore andò a porsi fra il corpo centrale delle terme e il lato settentrionale del suo recinto; le abitazioni dei monaci ne occuparono solo il lato occidentale (via Cernaia) restando lontane dal muro perimetrale.

Mentre veniva così evitata ogni vasta demolizione delle antiche strutture si raggiungeva, diversamente da quanto era avvenuto per la chiesa, uno svincolamento totale delle forme architettoniche nuove che potevano modellarsi senza preoccupazione sugli schemi formali correnti.

(continua a marzo)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI FEBBRAIO 2014

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 12,30 - 18,00
	prefestive : ore 17,30 nel coro dei Certosini in inglese - ore 18,00 con organo
	festive mattina: ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (canto e organo)
	vespertine : ore 18,00 e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Domenica 2 Febbraio: Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

(Candelora con benedizione delle candele) S.S. Messe consueti orari domenicali

Venerdì 7 Febbraio: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati e anziani (chi desidera può lasciare in sagrestia il nome e il telefono per quelle persone, impedite a venire in chiesa, che desiderano la visita a casa del parroco e la comunione.

Giovedì 13 Febbraio: Ore 18,30 nella Sala - Coro dei Certosini incontro per le famiglie della parrocchia sul Vangelo di Matteo (Prepararsi a casa leggendo i capitoli 1. 2. 3 e 4 del Vangelo di Matteo).

Venerdì 28 Febbraio: Ore 18,00 nel Coro dei Certosini 2° incontro sulla funzione del laico cattolico nella società promosso dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica diocesana di Roma, su: " **IL LAICO AL SERVIZIO DELLA CULTURA**" guidato da Padre Josip Jelenic S.J. professore ordinario presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana.

Venerdì 28 Febbraio: Ore 20,00 incontro del "Salotto di Conversazione" su: L'origine storica delle frasi "**NON POSSUMUS, NON VOLUMUS, NON DEBEMUS... NON EXPEDIT...**" a cura dell'Ingegnere Roberto Piazzini con discussione e a seguire agape fraterna.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala S. Filippo: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'auditorium della parrocchia della Corale Polifonica di S. Maria degli Angeli.

C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA e GIORDANIA

Subito dopo Pasqua dal **24 aprile al 1° maggio 2014** pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania col seguente itinerario: HAIFA (Monte Carmelo), NAZARETH, MONTE TABOR, LAGO di GALILEA, CANA di GALILEA (Israele); GERASA, AMMAN, MADABA e MONTE NEBO, PETRA (Giordania). Rientro in Israele: EILAT, DESERTO DEL NEGED, MAR MORTO, GERICO col FIUME GIORDANO, BETLEMME, AIN KARIM, GERUSALEMME.

Quota di partecipazione € 1.380,00 a persona supplemento per camera singola € 220,00. Iscrizioni e anticipo entro il 15 febbraio 2014 con € 380,00 + fotocopia del passaporto che dovrà avere validità di almeno 6 mesi dalla data di inizio viaggio.

GITA PARROCCHIALE a CHIETI e all'ABBAZIA BENEDETTINA di SAN LIBERATORE alla MAIELLA

Sabato 8 Marzo con partenza alle ore 7,30 e rientro alla sera dopo le 20,00 col seguente itinerario: visita guidata alla città di Chieti l'antica Theate. Pranzo in un ristorante tipico della città e nel pomeriggio visita all'Abbazia.

Quota di partecipazione € 50,00 a persona (€ 30 all'iscrizione entro il 15 febbraio).